

Palazzo San Giorgio è un edificio storico tra i più importanti e conosciuti di Genova. Attualmente ospita la sede dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale. Il palazzo, compreso nel quartiere del Molo, si compone di due parti ben distinte: una parte più antica, tipico esempio di architettura civile medioevale, con il prospetto rivolto verso il porticato di Sottoripa, e una rinascimentale, rivolta verso il mare, nel cui prospetto, affacciato su via della Mercanzia, la breve via che collega piazza Caricamento e piazza Cavour, nei pressi del porto antico, si apre il portale di ingresso principale.

Inizialmente chiamato *palazzo del mare*, perché direttamente affacciato sulle banchine portuali, con il mare che ne lambiva le fondamenta, fu costruito su disegno di frate Oliverio, architetto e monaco cistercense, intorno alla metà del XIII secolo come sede del Comune; divenne poi sede delle dogane e nel XV secolo passò al Banco di San Giorgio, da cui prese il nome. Ampliato nel Cinquecento, è stato completamente restaurato nella seconda metà dell'Ottocento ad opera di Alfredo d'Andrade dopo un periodo di degrado.



2018 
ANNO EUROPEO
DEL PATRIMONIO
CULTURALE
#EuropeForCulture

Il nostro patrimonio: dove il passato incontra il futuro

 **PORTS of
GENOVA**
VADO LIGURE ■ SAVONA ■ PRA' ■ GENOVA

Ufficio Relazioni con il Pubblico, Ufficio Stampa
e Comunicazione Eventi Culturali, Gestione Sale

Palazzo San Giorgio - Via della Mercanzia, 2
16124 Genova - Italia
tel. +39 010 2412330
cell. +39 335 1289508
e-mail: silvia.martini@portsofgenoa.com
www.portsofgenoa.com

Per prenotare una sala a Palazzo San Giorgio scrivere a:
salepsg@portsofgenoa.com

 Autorità di Sistema Portuale
del Mar Ligure Occidentale



GENOVA
**PALAZZO
SAN GIORGIO**

Alla scoperta del "Palazzo del Mare"

La costruzione e il periodo medievale

Inizialmente chiamato **palazzo del mare**, perché affacciato sulle banchine portuali, venne costruito tra il 1257 e il 1260 su commissione del Capitano del Popolo **Guglielmo Boccanegra** che intendeva così realizzare una propria sede per il potere civile, ben distinta da quella del potere religioso, insediato presso la cattedrale di San Lorenzo.

Il progetto del nuovo palazzo pubblico fu affidato a **Frate Oliverio**, monaco cistercense, che grazie alle sue conoscenze tecniche già aveva progettato il prolungamento a mare del **Molo Vecchio**.

Il palazzo fu costruito in quello che era allora il principale punto di riferimento della città, il porticato a mare di Sottoripa, che in quell'epoca era il centro economico della città. Il palazzo appena costruito fu sede del Comune per soli due anni, cioè fino a quando, nel 1262, il Boccanegra fu deposto e costretto all'esilio in Francia.

Il Comune, dopo la caduta del Boccanegra, ebbe per alcuni anni una sede provvisoria, fino a che a fine secolo si insediò nel requisito palazzo di Alberto Fieschi in Serravalle (edificio dal quale si sviluppò l'attuale palazzo Ducale).

Marco Polo e Il Milione

Secondo la leggenda nella seconda metà del XIII secolo il palazzo ospitò anche le carceri, in cui fu recluso **Marco Polo**, caduto prigioniero dei genovesi in occasione della battaglia di **Curzola** del 1298.

Si narra che durante il periodo di detenzione, durato quasi un anno, egli dettò al compagno di prigionia **Rustichello da Pisa** le sue memorie di viaggio che furono in seguito pubblicate sotto il titolo **Il Milione**.

A partire dal 1290, sui portici esterni all'edificio venne posta parte delle catene di Porto Pisano.

Il periodo delle Compere de il Banco di San Giorgio

Dal 1340 il palazzo del mare divenne sede di magistrature di controllo dei traffici portuali e vi vennero insediate la dogana e gli uffici delle cosiddette Compere, enti incaricati della gestione dei prestiti in denaro fatti dai cittadini al Comune.

Nel 1407 tutte le Compere furono riunite sotto un'unica gestione: nacque così la **Casa delle Compere e dei Banchi di San Giorgio**, una delle prime istituzioni bancarie nate nell'Italia dei Comuni, che amministrava il debito pubblico e gestiva gli introiti delle gabelle, ruolo che avrebbe svolto fino al 1797, anno della caduta della repubblica.

A partire dal **1451**, anno in cui l'intero edificio passò all'amministrazione di S. Giorgio, assumendone il



nome, il palazzo fu oggetto di una serie di ampliamenti verso levante, espressione del crescente potere del **Banco di San Giorgio**, che portarono questa istituzione ad acquisire importanti funzioni non solo in campo economico ma anche politico, come l'amministrazione della Corsica e dei domini della repubblica nelle due Riviere.

Il palazzo fu restaurato nel 1535, ma l'ampliamento più importante fu quello del 1570, quando sul lato di levante fu aggiunto un corpo di fabbrica, contiguo a quello già esistente, con un monumentale prospetto rivolto verso il porto, pensato per essere ben visibile a chi si avvicinava a Genova via mare. In questa occasione fu ristrutturata la parte medioevale e vennero collocate nelle sale le statue dei benefattori delle Compere di San Giorgio.

I prospetti del nuovo corpo di fabbrica vennero affrescati nel 1592 da Andrea Semino, ma i Protettori del Banco, insoddisfatti dell'opera, affidarono un nuovo incarico a **Lazzaro Tavarone**, che tra il 1606 e il 1608 affrescò la facciata a mare con figure di notabili genovesi ed al centro San Giorgio che uccide il drago. Nel XVII secolo al centro della facciata venne innalzata una torre-orologio.

Il Banco di San Giorgio cessò la sua attività con la caduta della repubblica indipendente, nel 1797, e fu sciolto definitivamente nel **1805**, con l'annessione della Repubblica Ligure napoleonica all'impero francese.

Il palazzo andò incontro ad un periodo di estremo degrado. Quando negli anni trenta dell'Ottocento fu deciso il prolungamento della Carrettiera Carlo Alberto (oggi via Gramsci) da piazza Caricamento a piazza Nuova (oggi piazza Matteotti) si pensò anche

di demolirlo, suscitando però le proteste di cittadini ed intellettuali.

Il restauro di fine Ottocento

Dovettero passare alcuni decenni per giungere, alla fine dell'Ottocento, ad un completo restauro da parte dell'architetto **Alfredo d'Andrade** di tutta la parte più antica del palazzo e delle principali sale. D'Andrade, rimodellò l'intera ala medioevale, in sintonia con il gusto neogotico dell'epoca.

Anche il restauro degli ambienti interni più rappresentativi (Sala del Capitano, Sala dei Protettori, Manica Lunga) rispecchiò il gusto dell'epoca; queste sale sono infatti solo ricostruzioni ipotetiche del palazzo medievale, come sono state immaginate dal D'Andrade.

Dal Consorzio Autonomo del Porto ad oggi

Il Palazzo fu destinato nel 1903 all'appena istituita autorità portuale, allora denominata **Consorzio Autonomo del Porto** di Genova. Questa scelta fu fortemente voluta dal generale Stefano Canzio, primo presidente del CAP, con l'impegno di proseguire i lavori restaurando anche l'ala rinascimentale.

L'affresco del fronte a mare, di Lazzaro Tavarone, venne rifatto tra il 1912 e il 1914 da **Ludovico Pogliaghi**. Il pittore lombardo ne effettuò il rifacimento sulla base di quanto rimaneva visibile, dei bozzetti del Tavarone e della grande tela del Paggi, conservata nella biblioteca del palazzo, che ne raffigurava la facciata. Inoltre fu aperto il portale d'ingresso sul lato a mare e realizzato internamente, dall'architetto Marco Aurelio Crotta, uno scalone di accesso alla Sala delle Compere. Per l'apertura dello scalone fu realizzata l'inversione di orientamento dell'edificio che con questa innovazione veniva, per la prima volta nella sua storia, a relazionarsi con il porto piuttosto che con la città.

In occasione delle celebrazioni colombiane del 1992 la Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici e dalla Soprintendenza ai Beni Ambientali ed Architettonici della Liguria ha provveduto ad un nuovo restauro della facciata principale. Il recupero, eseguito tra il 1987 e il 1990, fu affidato al pittore Raimondo Sirotti, che sulla base dei bozzetti del Pogliaghi, di disegni del D'Andrade, di alcune foto d'epoca e delle poche tracce rimaste, riuscì nell'intento di ricostruire il disegno secondo le linee originali.